

BOTTEGA CINI

SAFET ZEC a Bottega Cini
3 settembre - 31 ottobre 2021



L'artista di fama internazionale Safet Zec è ospite con una selezione di opere negli spazi di Bottega Cini a Venezia

Dopo le affermazioni internazionali alle esposizioni di Lille, Parigi, Sarajevo, Roma, Torino, Venezia, il grande maestro Safet Zec è ospite di eccezione a Bottega Cini.

Dal 3 settembre al 31 ottobre una selezione di opere pittoriche rappresentative della sua poetica e del suo legame con Venezia saranno presenti negli spazi presso Campo San Vio. Safet Zec a Bottega Cini si compone di una ventina di opere della produzione veneziana di Zec, dalla tempera su carta, al collage sino all'olio su cartone telato, dipinte dagli anni duemila in poi. Sono opere che vanno dal formato medio al medio-grande, oltre al grande olio Barca (150x200 cm). L'esposizione è accompagnata dalla proiezione di video che presentano alcuni scorci della vita del maestro e ne raccontano attraverso immagini e interviste i temi e l'arte. È inoltre disponibile l'intero catalogo di edizioni monografiche.

Safet Zec

Safet Zec è nato a Rogatica (Bosnia-Erzegovina) nel 1943. Dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Belgrado, si afferma come uno dei maggiori artisti in patria e figura centrale della corrente artistica del "Realismo poetico".

BOTTEGA CINI

Dorsoduro, 862, 30123 Venezia VE

E-mail: info@themerchantofvenice.it ▪ Internet: www.themerchantofvenice.com

BOTTEGA CINI

Agli inizi degli anni novanta Zec vive in prima persona il dramma della guerra che sconvolge la ex Jugoslavia e quindi dell'esilio, che lo vede lasciare il suo paese e approdare in Italia, prima a Udine e dal 1998 a Venezia, città che diviene una sua seconda patria e dove si trova oggi il suo atelier.

Fuggito dai bombardamenti e con la maggior parte dei suoi lavori precedenti dispersi, in Italia Safet Zec deve ricostruire non solo la propria esistenza ma anche la produzione di artista. Lavora alacremente e già nel 1994 appare la sua prima mostra in Italia. Da allora, egli espone in tutta Europa e negli Stati Uniti, in più di cento mostre.

Al termine del conflitto nella ex Jugoslavia, Zec torna a dividersi tra Venezia e Sarajevo, dove lo Studio-collezione Zec, nel cuore della città, è divenuto centro di iniziative culturali e sede espositiva dell'artista.

Esposizioni personali più recenti: Pirano e Portorose (2021); Memoriale di Srebrenica (2020); Museo storico della Bosnia-Erzegovina, Sarajevo (2019-20); Basilica di Santa Maria Ausiliatrice, Torino (2019); Oratorio del Caravita, Roma (2019); Chiesa della Pietà, Venezia (2017); Musei di San Salvatore in Lauro, Roma; Musée de l'Hospice Comtesse, Lille (2016-17); Palazzo Apostolico di Loreto (2016); Panorama Museum, Bad Frankenhausen (2015-16); Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso (2015); Chiesa del Gesù, Roma (2014); Villa Manin di Passariano (2013); Rotonda della Besana, Milano (2012); Museo Correr, Venezia (2010).

Le opere presenti



Porta verde con filo rosso



Porta veneziana

Dotato di una padronanza straordinaria del mezzo pittorico, quale oggi raramente è riscontrabile, instancabilmente fedele al dato figurativo e narrativo, Safet Zec è in grado di abbracciare con la sua arte sempre percorsa da una vena drammatica e di indomita passione ogni dettaglio facendo di esso un tutto assolutamente unico.

I dipinti esposti a Bottega Cini racchiudono alcune delle cifre essenziali della poetica di Safet Zec. Si tratta di opere diverse tra loro ma percorse da una comune tensione creativa e dai grandi temi che, come un sottile filo rosso, accompagnano la ricerca artistica del maestro.

BOTTEGA CINI

Una stessa verve pittorica attraversa una giacca appesa, un sofà da cui qualcuno si è appena levato, una bottiglia di vernice costantemente intinta, un barattolo di latta contornato di mandarini, gli anfratti più nascosti, i recessi segreti e intimi di Venezia che si aprono solo a chi la percorre con sentimento nostalgico e sempre nuovo: le porte, le facciate, i portoni, gli interni con specchi, tavoli, bottiglie, piatti pronti a ospitare la condivisione dei commensali, le barche attraccate lungo i rii di Venezia pronte a salpare o appena attraccate, il nudo reso luminoso dall'uso magistrale della biacca sino ad arrivare ai suoi abbracci che sono il punto di partenza del suo abbracciare tutto l'universo... Ecco la poetica inarrivabile di questo artista vivente che Venezia ha l'onore di ospitare con il suo atelier per lunghi periodi dell'anno, pellegrino misterioso e discreto della pittura e dello spirito umano, uomo di profondi silenzi e di profondi sguardi sulla realtà e sul destino dell'uomo e delle cose.

Nelle tele esposte ritroviamo le immagini, le atmosfere, gli strumenti dell'atelier veneziano (Bottiglia di vernice), testimonianze del suo spazio e mondo, e quella Venezia confidenziale di cui Zec immortala e sceglie di volta in volta un dettaglio, forse umile rispetto alla magnificenza della città, scorci che passano spesso inosservati (Porta verde con filo rosso; Porta veneziana col numero) ma di cui sa cogliere tutta la bellezza e la forza espressiva.

Tra i temi simbolo del linguaggio di Zec presenti nelle opere esposte la finestra (come in Porta e finestra di una casa veneziana (geranei)) è elemento intimamente legato all'infanzia dell'artista ma anche al dramma della guerra e della distruzione. Il bianco, uno dei tratti distintivi, appare talvolta in un abito appeso, forse dimenticato (Giacca (o camicia bianca) appeso al muro), talvolta come in panno non ripiegato (Divano con panno bianco e panno rigato) ma anche nella camicia indossata in un abbraccio (Abbraccio con le camicie bianche), altro tema pregno di significato per Zec e al quale ha dedicato anche una mostra, oppure è il bianco che veste i corpi magistralmente ritratti con la forza di pennellate sicure in Donna seduta con vestaglia bianca o in Figura di donna in bianco (dal ciclo «Nike»).



Porta e finestra di una casa veneziana (geranei)



Porta veneziana col numero

BOTTEGA CINI

Quella presentata a Bottega Cini è una scelta ricchissima di opere dal medio formato sino al capolavoro (150 x 200 cm) di Barca, un'imbarcazione veneziana che trascende la fisicità per diventare la barca della storia, del destino, dell'eternità.

Siamo in presenza di una delle voci più alte dell'arte contemporanea, un maestro dello spirito, un visionario del presente e dell'oltre: la sua presenza a Bottega Cini è un dono che ci emoziona altamente e desideriamo condividere questa emozione con quel pubblico eletto che ci onora della sua attenzione.



Barca

BOTTEGA CINI

Dorsoduro, 862, 30123 Venezia VE

E-mail: info@themerchantofvenice.it ▪ Internet: www.themerchantofvenice.com

BOTTEGA CINI

BOTTEGA CINI

BOTTEGA CINI nasce dall'incontro tra due realtà imprenditoriali del mondo della cultura, la Fondazione Archivio Vittorio Cini e The Merchant of Venice, eccellenze nei rispettivi settori, per mantenere viva, sviluppare e diffondere, anche in sinergia con altre istituzioni, la secolare tradizione veneziana della produzione artigianale e del commercio di raffinati beni artistici e di consumo e di servizi di alta qualità:

A poco più di un anno dall'apertura, BOTTEGA CINI è diventata punto di riferimento nella vita culturale veneziana promuovendo la raccolta e la presentazione nei suoi spazi espositivi, anche in varie forme multimediali, di documentazione sui protagonisti della vita sociale, culturale, storica e artistica, dall'antico al contemporaneo; nonché la formazione, la ricerca e la sperimentazione, con tecnologie assolutamente innovative, di eventi ed esperienze coinvolgenti.

BOTTEGA CINI

Dorsoduro 862, San Vio Venezia

lunedì - domenica 10.00 - 13.00 / 14.00 - 19.00

www.facebook.com/bottegacini - bottegacini@themerchantofvenice.it

BOTTEGA CINI

Dorsoduro, 862, 30123 Venezia VE

E-mail: info@themerchantofvenice.it ▪ Internet: www.themerchantofvenice.com